

# L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia. [codice fiscale 98075850176] [www.mammadellamore.it](http://www.mammadellamore.it) - [mammadellamore@odeon.it](mailto:mammadellamore@odeon.it) - telefono 035 913403 - fax 035 4261752

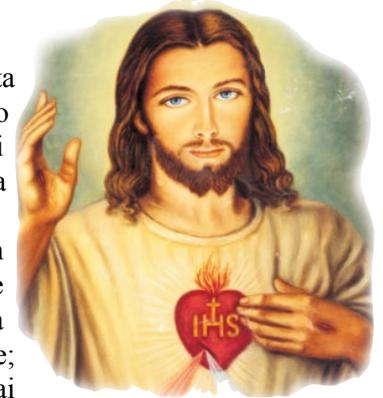
 Apparizioni della Mamma dell'Amore  Oasi Mamma dell'Amore onlus



## SILENZIO!

L'apparizione della quarta domenica del mese di agosto è avvenuta a Marco, che non era a Paratico a causa di un impedimento, attorno alle ore 16 mentre era raccolto in preghiera. I pellegrini presenti a Paratico erano riuniti sulla collina delle apparizioni per la recita del Santo Rosario.

Maria, durante la Sua apparizione a Marco, prima volta in tutti questi anni, non ha lasciato un messaggio pubblico. Come leggete nel titolo di questo numero, abbiamo scelto "silenzio!", la



mancanza del messaggio mensile ci fa riflettere; innanzitutto non dobbiamo fare l'abitudine ai Suoi messaggi e alla Sua presenza. Il silenzio e l'assenza del Suo messaggio, insieme all'assenza del veggente, diventa un vero "messaggio" per tutti noi, il Suo silenzio oggi parla alla nostra coscienza. Preghiamo Maria Santissima, la dolce Mamma dell'Amore, che ci aiuti nel camminare uniti verso la santità, chiediamoLe perdono se spesse volte non abbiamo ascoltato i Suoi messaggi qui donati e chiediamoLe il dono delle Sue parole che ci aiutano a migliorare e a vivere il Vangelo.

### *Ai Sacerdoti, Miei Figli Prediletti, chiedo di...*

Figli miei cari, giungo questa sera per portare il mio richiamo e la mia materna benedizione. Voi piccolo gregge, ascoltate le mie parole e vivete le mie richieste, siate testimonianza per i vostri fratelli. Figli miei, ecco in questo momento Gesù mi sta dicendo: **"Nella mia Chiesa desidero essere lodato, amato ed ascoltato. Nuovamente vi ripeto, figli e fratelli miei, che è un gravissimo peccato pensare di salvare le anime e portare la mia parola nel mondo con le proprie umane risorse di intelligenza, forze e attività. In ogni vostra attività dovete mettere fede, amore, sofferenza e preghiera, se questo non avviene essa è vana, è nulla, non porta frutto e Io non la gradisco.**

**Il sacerdozio è un servizio, Io vi ho scelti, Io vi ho chiamati. Figli e fratelli miei, chi serve si differenzia da colui che è servito, non si confonde e si immedesima con le persone servite. Vedete, il pastore si differenzia dal gregge, quindi il sacerdote deve differenziarsi in ciò che dice e fa dalle anime a lui affidate.**

**Se i miei sacerdoti vedessero la loro dignità e grandezza, avrebbero per se e per i confratelli un devoto e grande rispetto. Io, Gesù, vi benedico e vi accolgo nel mio Cuore Misericordioso."**

Ecco, miei amati figli, Gesù parla alla Sua Chiesa e a ciascuno di voi. Vi invito a continuare nella preghiera e nell'offerta quotidiana di voi alla Trinità Santissima. Ciao, figli miei. Preghiamo...

*(Messaggio di sabato 4 febbraio 2006 durante la Veglia di preghiera dedicata alla Santificazione della Chiesa nell'Oasi di Paratico-Brescia)*

### *Signore, la Tua Parola illumini la nostra vita!*

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: «Che cosa significa questo?». Altri invece li deridevano e dicevano: «Si sono ubriacati di vino dolce».

Allora Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò a loro così: «Uomini di Giudea, e voi tutti abitanti di Gerusalemme, vi sia noto questo e fate attenzione alle mie parole. Questi uomini non sono

ubriachi, come voi supponete: sono infatti le nove del mattino; accade invece quello che fu detto per mezzo del profeta Gioele:

*Avverrà: negli ultimi giorni - dice Dio - su tutti effonderò il mio Spirito; i vostri figli e le vostre figlie profeteranno, i vostri giovani avranno visioni e i vostri anziani faranno sogni. E anche sui miei servi e sulle mie serve in quei giorni effonderò il mio Spirito ed essi profeteranno. Farò prodigi lassù nel cielo e segni quaggiù sulla terra, sangue, fuoco e nuvole di fumo. Il sole si muterà in tenebra e la luna in sangue, prima che giunga il giorno del Signore, giorno grande e glorioso. E avverrà: chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.*

Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nazareth -uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene-, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo:

*Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai*

*che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza.*

Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, previde la risurrezione di Cristo e ne parlò: questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione.

Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire. Davide infatti non salì al cielo; tuttavia egli dice:

*Disse il Signore al mio Signore: siediti alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi.*

Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».

All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse

loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

*(Atti degli Apostoli capitolo 2)*

## TESTIMONIANZA

Siano lodati Gesù e Maria! Mi chiamo Maria Assunta Sergent Marceau, domenica 26 giugno sono venuta a Paratico in occasione della preghiera della quarta domenica del mese. Dopo l'apparizione della Madonna a Marco, mentre ero in ginocchio a pregare, ho sentito un forte profumo di rose, ho alzato lo sguardo e ho visto che vicino a me stava passando il veggente Marco.

Mi era già capitato diverse altre volte in passato, la prima era stato anni fa e mi ricordo che allora chiesi addirittura alla signora Elena che profumo mettesse suo marito perché era buonissimo e lei, stupita, mi rispose che lui non metteva nessun profumo. Ricordo anche che ad un mio amico, a cui Marco aveva stretto la mano, era rimasto il profumo di rose sulla mano per ore ed ore!

Il profumo di rose è il profumo della Madonna che si avverte a Paratico e in altri luoghi di apparizione, possiamo dire che è una benedizione speciale che manifesta la vicinanza del Cielo nel nostro cammino verso la santità.

Grazie Mamma dell'Amore, grazie Marco! Un saluto affettuoso a tutti.

*Maria A.*

## I Santi della Carità!

Cari lettori, con questa rubrica desideriamo presentare la vita di alcuni Santi che si sono distinti per l'esercizio della virtù della carità. I Santi, nella nostra religione, sono un esempio per tutti noi che desideriamo seguire il Vangelo nell'amore al prossimo, sono modelli da imitare perché hanno fatto della carità evangelica il loro motivo di vita, testimoni veri dell'amore di Cristo e sono riusciti, sempre e a qualunque costo, ad amare i fratelli soccorrendoli nei loro bisogni con gesti di carità concreta, persone straordinarie perché dotate di una fede straordinaria ma anche uomini, donne, giovani, anziani di tutti i giorni; insomma persone normali come te, come me, che, nella loro quotidianità, hanno vissuto in semplicità il Vangelo fino in fondo aiutando i bisognosi, i poveri, gli ammalati. Maria a Paratico ci ha sempre esortati alla carità, fondamento che dà vero valore e compimento alla nostra fede. E allora nella nostra vita prendiamo esempio da Lei, da Maria, primo esempio di amore e carità vera verso il prossimo e poi dai Santi perché, in fondo, siamo tutti in cammino verso la santità!

*La redazione*

## Santa Madre Teresa di Calcutta (1910-1997)

Di conformazione minuta, ma di fede salda quanto la roccia, a Madre Teresa di Calcutta fu affidata la missione di proclamare l'Amore assetato di Gesù per l'umanità, specialmente per i più poveri tra i poveri. *“Dio ama ancora il mondo e manda me e te affinché siamo il suo amore e la sua compassione verso i poveri”*. Era un'anima piena della luce di Cristo, infiammata di amore per Lui e con un solo, ardente desiderio: *“saziare la Sua sete di amore e per le anime”*. L'intera vita e l'opera di Madre Teresa offrono testimonianza della gioia di amare, della grandezza e della dignità di ogni essere umano, del valore delle piccole cose fatte fedelmente e con amore, e dell'incomparabile valore dell'amicizia con Dio. L'intera vita e l'opera di Madre Teresa offrono testimonianza della gioia di amare, della grandezza e della dignità di ogni essere umano, del valore delle piccole cose fatte fedelmente e con amore, e dell'incomparabile valore dell'amicizia con Dio.

**La vita.** Gonxha Agnes nacque il 26 agosto 1910 a Skopje. La più piccola di cinque figli, ricevette la Prima Comunione all'età di cinque anni e mezzo. Dal giorno della Prima Comunione l'amore per le anime entrò nel suo cuore. L'improvvisa morte del padre, avvenuta quando Agnes aveva circa otto anni, lasciò la famiglia in difficoltà finanziarie. La madre, Drane, allevò i figli con fermezza e amore, influenzando notevolmente il carattere e la vocazione della figlia. La formazione religiosa di Gonxha fu rafforzata ulteriormente dalla vivace parrocchia gesuita del Sacro Cuore, in cui era attivamente impegnata. All'età di diciotto anni, mossa dal desiderio di diventare missionaria, Gonxha lasciò la sua casa, per entrare nell'istituto della Beata Vergine Maria, conosciuto come le “Suore di Loreto”, in Irlanda. Lì ricevette il nome di suor Mary Teresa, come Santa Teresa di Lisieux. In dicembre partì per l'India, arrivando a Calcutta il 6 gennaio 1929. Dopo la Professione dei voti temporanei nel maggio 1931, Suor Teresa venne mandata presso la comunità di Loreto a Entally e insegnò nella scuola per ragazze, St. Mary. Il 24 maggio 1937 suor Teresa fece la Professione dei voti perpetui, divenendo, come lei stessa disse: *“la sposa di Gesù per tutta l'eternità”*. Da quel giorno fu sempre chiamata Madre Teresa. Continuò a insegnare a St. Mary e nel 1944 divenne la direttrice della scuola. Persona di profonda preghiera e amore intenso per le consorelle e per le sue allieve, Madre Teresa trascorse i venti anni della sua vita a Loreto con grande felicità. Conosciuta per la sua carità, per la generosità e il coraggio, per la propensione al duro lavoro e per l'attitudine naturale all'organizzazione, visse la sua consacrazione a Gesù, tra le consorelle, con fedeltà e gioia.

Il 10 settembre 1946, durante il viaggio in treno da Calcutta a Darjeeling per il ritiro annuale, Madre Teresa ricevette *“la Chiamata nella Chiamata”*. Quel giorno la sete di Gesù per amore e per le anime si impossessò del suo cuore, e il desiderio ardente di saziare la Sua sete divenne il cardine della sua esistenza; sentì nel suo cuore l'ispirazione divina di fondare una comunità religiosa: le Missionarie della Carità, dedite al servizio dei più poveri tra i poveri. Circa due anni di discernimento e verifiche trascorsero prima che Madre Teresa ottenesse il permesso di cominciare la sua nuova missione. Il 17 agosto 1948, indossò per la prima volta il sari bianco bordato d'azzurro e oltrepassò il cancello del suo amato convento di Loreto per entrare nel mondo dei poveri. Il 21 dicembre andò per la prima volta nei sobborghi: visitò famiglie, lavò le ferite di alcuni bambini, si prese cura di un uomo anziano che giaceva ammalato sulla strada e di una donna che stava morendo di fame e di tubercolosi. Iniziava ogni giornata con Gesù nell'Eucaristia e usciva con la corona del Rosario tra le mani, per cercare e servire





# UN "KIT" PER SALVARLI!

Ci sono vite che dal primo istante non fanno altro che lottare per la sopravvivenza. Nessun bambino al mondo dovrebbe provare la sofferenza della fame, della sete, l'agonia di una pancia vuota. Eppure succede ed il futuro di tanti bambini come questi che si sono presentati nelle nostre strutture in Africa e India è appeso ad un filo. Il progetto **"SALVIAMOLI dalla DENUTRIZIONE"** è urgente e fondamentale. Questi bambini hanno quasi un anno di vita ed il loro fisico ha conosciuto solo la fragilità di un corpo malnutrito. La loro unica possibilità di crescere sani e forti è un trattamento a base di alimenti terapeutici, in grado di salvarli da un destino, la morte, che sembra segnato. Per farlo, e vedrete che possiamo farlo tutti, basta una donazione regolare di poco più di 15 centesimi al giorno e per un anno, quindi **60 euro**, con questo possiamo assieme combattere la malnutrizione. Grazie alla donazione di un **"kit salvavita"** garantiremo ad ogni bambino preso in carico nelle nostre strutture e per almeno un anno circa, questo servizio: - *esami del sangue all'arrivo e poi ciclicamente*, - *medicine e antibiotici per infezioni*, - *visite mediche e trattamenti*, - *vaccinazioni principali*, - *latte specifico per bambini denutriti*, - *pesce, zucchero, olio, riso, pasta di mais, farina di miglio e farina di soia*, - *formazione, tenuta da una nostra infermiera specializzata, alla mamma del bambino attraverso un corso teorico-pratico sui principi della corretta nutrizione utilizzando i prodotti locali*.



Per chi vuole aderire, all'interno di questo numero, trova le informazioni sul progetto, potete sempre contattare il **333 30 45 028** o [info@oasi-accoglienza.org](mailto:info@oasi-accoglienza.org)

## Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»  
(Vangelo di Matteo 25,40)

Chimbre avrà fatto del bene al più piccolo dei miei fratelli lo avrà fatto a me.

**Alutiamoli a sorridere**

a favore del progetto umanitario

**OASI MAMMA DELL'AMORE NEL MONDO**

Grazie!

telefono 333 3045028

[www.oasi-accoglienza.org](http://www.oasi-accoglienza.org)

*Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.*  
Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

### Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

**EUROPA** - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a **PARATICO (Brescia)**

**EUROPA** - progetto per anziani e persone disagiate a **CAORLE (Venezia)**

**EUROPA** - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **ROMANIA** nella città di **Drobeta Turnu Severin**

**EUROPA** - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:

**Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate**

**Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose**

**AFRICA** - Ospedale "NOTRE DAME" costruito in **CAMEROUN** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

**AFRICA** - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofio e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun

**AFRICA** - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofio** di Bujumbura - **BURUNDI**

**ASIA** - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **INDIA** (stato del **MEGHALAYA**) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)

**ASIA** - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)

**ASIA** - sostegno a scuole in India nei villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**

**ASIA** - sostegno a lebbrosi nel **nord-est** dell'India e **CALCUTTA**

**ASIA** - Ospedale Pediatrico "DONO E CAREZZA DI MARIA" per bambini malati di AIDS in **INDIA (ANDHRA PRADESH)** villaggio di **MORAMPALLY**. In collaborazione con la diocesi realizzazione di **pozzi** per l'acqua potabile (ad oggi 42 pozzi) e **bagni**.

**MEDIO ORIENTE** - sostegno all'orfanotrofio "San Vincenzo" e "Hortus Conclusus" di **Bethleem** - sostegno a progetti in **Siria e Iraq**

**Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi**

## OASI APRE LA NUOVA STRUTTURA A CAORLE (VENEZIA)

Cari lettori, abbiamo la gioia di annunciare che, grazie all'intenso lavoro dei membri del consiglio direttivo e dopo nove mesi di intensi lavori, la nostra struttura denominata "Oasi Mamma dell'Amore & Villaggio della Gioia" a Caorle (Venezia) è stata aperta all'ospitalità venerdì 1° luglio 2022. Dopo i primi giorni di ospitalità ad anziani e famiglie, tra cui alcuni disabili e portatori di handicap, con gratitudine la presidente di Oasi Elena e con lei la neo eletta vice-presidente Laura, il fondatore Marco ed i volontari che presteranno il loro

prezioso servizio in struttura fino a fine settembre, nel pomeriggio di sabato 9 luglio hanno ricevuto nella struttura di Viale Santa Margherita, 133 la visita di Sua Eccellenza Mons. Aurelio Gacia Macias (Sottosegretario della Congregazione per il Culto Divino e la disciplina dei sacramenti della

Santa Sede) accompagnato da Don Danilo Parroco di Caorle. Il Vescovo, dopo un colloquio di oltre un'ora con i responsabili della ONLUS, ha pregato con i presenti, ha benedetto gli ambienti ed anche visitato i primi due piani della struttura ormai ristrutturati a nuovo ed operativi. L'ospitalità è continuata per tutto il mese di luglio, agosto e fino al 18 settembre.

**GRAZIE!** Cogliamo l'occasione per ringraziare i soci ed i volontari che sono restati, con sacrificio, tre mesi a Caorle ed hanno permesso il buon esito della partenza del progetto che, senza giro di parole, non è stata facilissima. Un grazie alla Presidente Elena che è rimasta a coordinare ogni cosa in loco ed un grazie doveroso al nostro cuoco Alberto per l'amore dimostrato nella preparazione quotidiana di pranzi e cene offerte agli ospiti. Cogliamo occasione anche per ringraziare, con queste righe il nostro GRAZIE riconoscente, tutti coloro che hanno scelto di venire all'Oasi di Caorle per un periodo di ristoro e riposo, soprattutto per aiutarci, incoraggiarci e sostenerci economicamente. Per molti sono state vacanze solidali e la nostra gioia, carica di soddisfazione, è per le molte amicizie nate in questi mesi con "bellissime" persone che ci hanno anche gratificato.

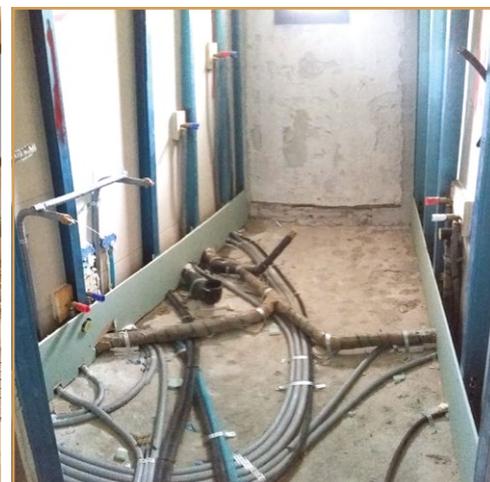
Ora, nel mese di ottobre, ricominceranno i lavori edili con l'ampliamento del piano terra, la realizzazione delle nuove scale, dell'ascensore e la sopraelevazione di due nuovi piani. Confidiamo sempre nell'aiuto generoso di tutti, abbiamo bisogno di voi, per proseguire questa Opera di Misericordia per il bene di tante persone. La struttura, ultimata, si prevede di aprirla definitivamente (non solo quindi stagionale) dalla Santa Pasqua 2023.



### Cronaca dei lavori...



la struttura oggi...



ecco come sarà il prossimo anno



## Oasi in AFRICA chiama, NOI rispondiamo!

Dopo l'episodio dello scorso anno, era il mese di novembre e precisamente alcuni giorni prima dell'arrivo del fondatore Marco, quando dei malintenzionati sono entrati di notte nell'ospedale spaventando il personale, purtroppo a fine agosto l'episodio si è ripetuto. La notizia giunge alla nostra sede direttamente dall'Africa, Suor Innocenza che con la comunità presta servizio nel nostro ospedale di Zamakoe, ne ha dato comunicazione.

Cari amici e benefattori, occasione questa, per fare un appello di cui ci facciamo portavoce per aiutare questa situazione e sostenere i nostri collaboratori in loco aumentando la sicurezza nella struttura. Pubblichiamo il messaggio giunto dall'ospedale del Cameroun.

*"La sicurezza qui all'ospedale di Zamakoe è fondamentale. Qualche giorno fa sono entrate ancora una volta delle persone malintenzionate che hanno terrorizzato il personale ed i nostri pazienti. È necessario posizionare una porta in ferro all'ingresso dell'ospedale, all'ingresso del reparto maternità e della farmacia. Era già stato fatto un preventivo tempo fa per questo intervento ma poi la loro realizzazione non ha avuto seguito dando priorità ad altre opere manutentive. Questa situazione di insicurezza avvertita dal nostro personale crea panico fra gli operatori sanitari e, soprattutto quando gli infermieri devono fare il turno di notte da soli hanno paura e questo crea un clima di insicurezza e instabilità che viene avvertito anche dai malati ricoverati che hanno il diritto di stare in un ambiente sicuro. Io ora chiedo a voi, amici e benefattori dell'Opera, di aiutarci!"*

*C'è la necessità di realizzare e mettere queste porte in ferro in modo che tutti, sia chi lavora che le persone ricoverate si sentano più sicuri. Le entrate economiche che abbiamo servono per acquistare i medicinali o per altre esigenze dell'ospedale (che sono tante!), quindi non riusciamo da soli a far fronte a questa spesa.*

*Inoltre, abbiamo una situazione di urgenza nel reparto maternità. Qui, ora, si trovano due donne che hanno partorito e che stiamo assistendo ma che non riescono a dare nessun contributo. Noi certamente le accudiamo e forniamo loro tutta l'assistenza necessaria al loro stato ma le spese ci sono... Qui noi lavoriamo per il bene delle persone che vengono accolte, cerchiamo di salvare loro la vita. In questi giorni una donna ha subito un intervento chirurgico che era stato programmato come una semplice appendicite e invece si è trasformato in un grosso intervento a causa di una complicazione in sala operatoria (una cisti ovarica è scoppiata) ma grazie all'abilità del medico chirurgo presente, questa donna è stata salvata, altrimenti sarebbe morta sul letto operatorio.*

*Ecco quello che qui accade ogni giorno e noi cerchiamo di fare tutto ciò che possiamo ma da soli è difficile. Per questo chiedo ancora una volta: aiutateci ad aiutare i poveri di Zamakoe e di tutti i villaggi limitrofi!"*

Accogliendo la richiesta giunta dalla nostra struttura è stato mandato un contributo extra a quello che già ogni mese mandiamo per sostenere le spese. L'ospedale ha sempre bisogno del nostro aiuto, così come le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo che nascono, vivono e vanno avanti grazie alla Provvidenza che, come dice il fondatore Marco, passa nei nostri gesti concreti, nelle nostre iniziative e nelle nostre premure. Chi desidera sostenere le Opere ricordi che è amore puro verso i più poveri della terra.



### INTERVENTI AI BAMBINI

Grazie alla sensibilizzazione nei villaggi limitrofi all'ospedale di Zamakoe in Cameroun e alla campagna sanitaria "circoncisioni 2022" nel mese di luglio ed agosto sono stati tantissimi i bambini che sono stati operati presso il nostro ospedale. La circoncisione spesso è fatta nei villaggi con conseguenze devastanti per i bambini che spesso, a causa di infezioni, porta anche a menomazioni e, nei casi più gravi, alla morte. Giornate intere dedicate ai bambini, hanno tenuto occupati medici e personale per poter fare i piccoli interventi nei migliori dei modi. Sono stati tantissimi i bambini che hanno goduto della campagna sanitaria e questo è frutto del nostro impegno a favore delle persone più deboli e fragili.



**La vita è un sogno, fanne una realtà.**

**La vita è una sfida, affrontala.**

**La vita è un dovere, compilo.**

**La vita è un gioco, giocalo.**

**La vita è preziosa, abbine cura.**

**La vita è una ricchezza, conservala.**

**La vita è amore, godine.**

**La vita è un mistero, scopriilo.**

**La vita è una promessa, adempila.**

**La vita è tristezza, superala.**

**La vita è un inno, cantalo.**

**La vita è una lotta, vivila.**

**La vita è una gioia, gustala.**

**La vita è una croce, abbracciala.**

**La vita è un'avventura, rischiala.**

**La vita è pace, costruiscila.**

**La vita è felicità, meritatala.**

**La vita è vita, difendila.**

*Madre Teresa di Calcutta*

## OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



**Casa dei volontari  
e delle Comunità**



**Ospedale di Zamakoe**

Dopo la visita al nostro progetto da parte dei responsabili dell'Associazione (novembre 2021) sono stati confermati presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" tutti i progetti ed i servizi nati per i più poveri. Ogni giorno è garantita la presenza di medici per le consultazioni e le visite. Per il reparto di chirurgia è stato confermato il **medico chirurgo** che ormai lavora con noi da anni. Ogni mese sono decine ormai le operazioni chirurgiche. Il nostro impegno mensile per sostenere il progetto è di **1.500 euro**

necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). In questa zona dell'Africa sono poche, pochissime, le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale e, come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia. Aiutare questo Ospedale vuol dire salvare vite umane! Il vostro aiuto è fondamentale per la sopravvivenza di questa opera meravigliosa!



## “BAGNI” PER I POVERI IN INDIA!

Cari AMICI, dopo l'incontro avvenuto a Paratico (nel maggio 2012) tra Marco ed il Vescovo Mons. Paul Maipan, l'Associazione “L'Opera della Mamma dell'Amore” ha iniziato una collaborazione con la Diocesi a favore dei poveri ed ha sostenuto micro-progetti a Khammam in India nello stato dell'Andhra Pradesh.

Nel febbraio 2015, abbiamo inaugurato a Morampally l'**OSPEDALE PEDIATRICO “Dono e carezza di Maria”** per permettere ai bambini malati di AIDS di ricevere cure gratuite. Oggi abbiamo 40 bambini “ricoverati” ed oltre 1.000 sono stati i pazienti esterni curati.

Per i villaggi poveri di questa zona abbiamo scavato ben 40 **POZZI D'ACQUA**.

Il progetto “pozzi” continua e chi desidera, con un contributo di 500 euro, può farne dono. Dopo aver visto di persona nei nostri viaggi le situazioni nei villaggi abbiamo aderito ad un nuovo progetto per la costruzione di **BAGNI** per alleviare il disagio delle famiglie. Per donare un bagno servono 250 euro. La frase pronunciata da Gesù “*ama il prossimo tuo come te stesso*” si vede concretizzata in questo progetto.



Utukuri Nimmamani- Muthaiah

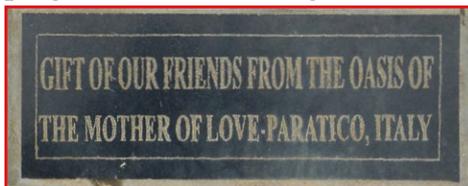
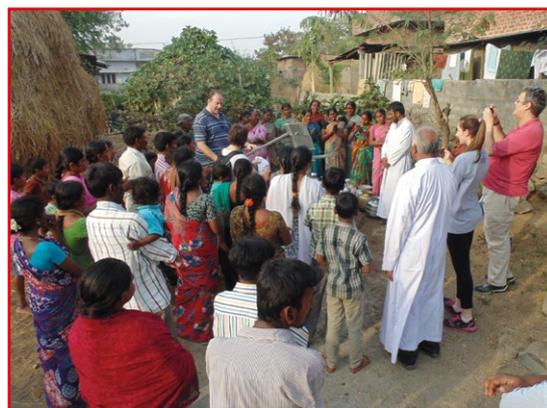


## POZZI PER DARE ACQUA!

Carissimi AMICI, la nostra associazione “L'Opera della Mamma dell'Amore” aiuta da anni i villaggi più poveri dell'INDIA realizzando per loro, grazie alla collaborazione con Mons. Paul Maipan Vescovo di Khammam (stato dell'Andhra Pradesh dove la temperatura arriva a 50°C), dei **“POZZI D'ACQUA”**.

Desideriamo ringraziare tutti coloro che in questi anni hanno contribuito al progetto

donando la somma per realizzare un pozzo completo, ad oggi 42 i pozzi donati ad altrettanti villaggi. La frase pronunciata da Gesù (Mt 25) “*avevo sete, mi avete dato da bere*” si vede concretizzata anche in questo progetto molto bello e significativo.



*Grazie di cuore a tutti i nostri benefattori che ci stanno aiutando e fanno giungere il loro aiuto generoso! Non potendo raggiungervi personalmente ad uno ad uno, con questo pensiero, vi auguriamo ogni bene!*

### Progetto “KIT SALVAVITA”

Nessun bambino al mondo dovrebbe provare la sofferenza della fame, della sete, l'agonia di una pancia vuota. Eppure succede: il futuro di tanti bambini come questi che si sono presentati nelle nostre strutture in Africa è appeso ad un filo. Grazie alla donazione di **60 euro** con un “kit salvavita” garantiremo ad ogni bambino malnutrito, preso in carico nelle nostre strutture, il servizio completo socio-sanitario.

#### PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario presso BANCA BCC cod. IBAN

**IT29J0843754220000000006987**

cod. BIC per bon. dall'estero **ICRAITRRC50**

c/c postale **15437254**

intestato: L'Opera Mamma dell'Amore



*Ama  
il prossimo  
tuo come  
te stesso!*

#### PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario presso BANCA INTESA SAN PAOLO cod. IBAN

**IT12H030690960610000129057**

cod. BIC per bon. dall'estero **BCITITMM**

c/c postale **22634679**

intestato: Oasi Mamma dell'Amore Onlus

### Progetto ADOZIONI a DISTANZA

Attraverso la nostra Associazione puoi adottare a distanza un bambino che vive nelle missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **190 euro**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda contattandoci.

### Progetto POZZI e BAGNI in India

Chi desidera può sostenere la realizzazione di pozzi per dare acqua ai poveri villaggi di Khammam in India. Vi informiamo che per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**.

Per la realizzazione di servizi igienici per le famiglie che ne sono prive, il progetto è in corso di realizzazione e può essere sostenuto con un contributo di **250 euro**.

### Progetto FAMIGLIE con DISAGIO

Chi desidera può sostenere le famiglie disagiate che l'associazione aiuta donando l'equivalente di un buono spesa (da **20 euro**) che permette l'acquisto di generi alimentari di prima necessità.



Lui in coloro che sono “*non voluti, non amati, non curati*”. Alcuni mesi più tardi si unirono a lei, l’una dopo l’altra, alcune sue ex allieve. Il 7 ottobre 1950 la nuova Congregazione delle “*Missionarie della Carità*” veniva riconosciuta ufficialmente nell’Arcidiocesi di Calcutta. Agli inizi del 1960 Madre Teresa iniziò a inviare le sue sorelle in altre parti dell’India. Il Diritto Pontificio concesso alla Congregazione da Papa Paolo VI nel febbraio 1965 la incoraggiò ad aprire una casa di missione in Venezuela. Ad essa seguirono subito altre fondazioni a Roma e in Tanzania e, successivamente, in tutti i continenti. A cominciare dal 1980 fino al 1990, Madre Teresa aprì case missionarie in quasi tutti i paesi comunisti, inclusa l’ex Unione Sovietica, l’Albania e Cuba.

Per rispondere meglio alle necessità dei poveri, sia fisiche, sia spirituali, Madre Teresa fondò nel 1963 i *Fratelli Missionari della Carità*; nel 1976 il *ramo contemplativo* delle sorelle, nel 1979 i *Fratelli contemplativi*, e nel 1984 i *Padri Missionari della Carità*. Tuttavia, la sua ispirazione non si limitò soltanto alle vocazioni religiose. Formò i *Collaboratori di Madre Teresa* e i *Collaboratori Ammalati e Sofferenti*, persone di diverse confessioni di fede e nazionalità con cui condivise il suo spirito di preghiera, semplicità, sacrificio e il suo apostolato di umili opere d’amore. In risposta alla richiesta di molti sacerdoti, nel 1991 Madre Teresa dette vita anche al *Movimento Corpus Christi per Sacerdoti* come una “*piccola via per la santità*” per coloro che desideravano condividere il suo carisma e spirito. In questi anni di rapida espansione della sua missione, il mondo cominciò a rivolgere l’attenzione verso Madre Teresa e l’opera che aveva avviato. Numerose onorificenze, a cominciare dal Premio indiano Padmashri nel 1962 e dal rilevante Premio Nobel per la Pace nel 1979, dettero onore alla sua opera, mentre i media cominciarono a seguire le sue attività con interesse sempre più crescente. Tutto ricevette, sia i riconoscimenti sia le attenzioni “*per la gloria di Dio e in nome dei poveri*”. Ma vi fu un altro aspetto eroico di questa grande donna di cui si venne a conoscenza solo dopo la sua morte. Nascosta agli occhi di tutti, nascosta persino a coloro che le stettero più vicino, la sua vita interiore fu contrassegnata dall’esperienza di una profonda, dolorosa e permanente sensazione di essere separata da Dio, addirittura rifiutata da Lui, assieme a un crescente desiderio di Lui. Chiamò la sua prova interiore: “*l’oscurità*”. La dolorosa “*notte della sua anima*”, che ebbe inizio intorno al periodo in cui aveva cominciato il suo apostolato con i poveri e perdurò tutta la vita, condusse Madre Teresa a un’unione ancora più profonda con Dio. Attraverso l’“*oscurità*” partecipò misticamente alla sete di Gesù, al suo desiderio, doloroso e ardente, di amore, e condivise la desolazione interiore dei poveri. Durante gli ultimi anni della sua vita, nonostante i crescenti seri problemi di salute, Madre Teresa continuò a guidare la sua Congregazione e a rispondere alle necessità dei poveri e della Chiesa. Nel 1997 le suore di Madre Teresa erano circa 4.000, presenti nelle 610 case di missione sparse in 123 paesi del mondo. Nel marzo 1997 benedisse la neoeletta nuova Superiora Generale delle Missionarie della Carità e fece ancora un viaggio all’estero. Dopo avere incontrato il Papa Giovanni Paolo II per l’ultima volta, rientrò a Calcutta e trascorse le ultime settimane di vita ricevendo visitatori e istruendo le consorelle. Il 5 settembre 1997 la vita terrena di Madre Teresa giunse al termine. Le fu dato l’onore dei funerali di Stato da parte del Governo indiano e il suo corpo fu sepolto nella Casa Madre delle Missionarie della Carità. La sua tomba divenne ben presto luogo di pellegrinaggi e di preghiera per gente di ogni credo, poveri e ricchi, senza distinzione alcuna. Madre Teresa ci lascia un testamento di fede incrollabile, speranza invincibile e straordinaria carità. La sua risposta alla richiesta di Gesù: “*Vieni, sii la mia luce*”, la rese Missionaria della Carità, “*Madre per i poveri*”, simbolo di compassione per il mondo e testimone vivente dell’amore assetato di Dio. Meno di due anni dopo la sua morte, a causa della diffusa fama di santità e delle grazie ottenute per sua intercessione, Papa Giovanni Paolo II permise l’apertura della Causa di Canonizzazione. Il 20 dicembre 2002 approvò i decreti sulle sue virtù eroiche e sui miracoli. Madre Teresa venne canonizzata il giorno 4 settembre 2016 da Papa Francesco.

**Dagli scritti di Santa Madre Teresa:** “Se giudichi le persone, non avrai tempo per amarle”.

“Quanto meno abbiamo, più diamo. Sembra assurdo, però questa è la logica dell’amore”.

“Quello che noi facciamo è solo una goccia nell’oceano, ma se non lo facessimo l’oceano avrebbe una goccia in meno”.

“Io posso fare cose che non tu non puoi, tu puoi fare cose che io non posso. Insieme possiamo fare grandi cose”.

“La vita è un’opportunità, coglila. La vita è bellezza, ammirala. La vita è beatitudine, assaporala”.

“Una vita non vissuta per gli altri non è una vita”.

“Non tutti possiamo fare grandi cose, ma possiamo fare piccole cose con grande amore”.

“Non esiste povertà peggiore che non avere amore da dare”.

“È necessario che comprendiamo i poveri, perché non esiste solo la povertà materiale, ma anche la povertà spirituale, più dura e profonda, che si annida anche nel cuore degli uomini colmi di ricchezze”.

“Sono come una piccola matita nelle Sue mani, nient’altro. È Lui che pensa. È Lui che scrive. La matita non ha nulla a che fare con tutto questo. La matita deve solo poter essere usata”.

## ***Dall’ultimo sospiro all’esorcismo: fatti sconosciuti su Santa Teresa di Calcutta***

***Teresa di Calcutta: «Il frutto del silenzio è la preghiera, il frutto della preghiera è la fede, il frutto della fede è l’amore, il frutto dell’amore è il servizio, il frutto del servizio è la pace».***

Il racconto di **Padre Rosario Stroschio** (1922-2019) missionario salesiano che ha conosciuto la suora nel 1948 e, da allora, ne è diventato il confessore. Qualche anno prima di morire, il missionario ha rivelato alcuni fatti inediti su Madre Teresa. Ha parlato degli ultimi momenti di vita della santa missionaria e di alcune bufale girate sul suo conto.

«*Quando Madre Teresa si sentì prossima alla fine, e l’arcivescovo di Calcutta mi mandò a chiamare perché le impartissi l’estrema unzione, anche lei aveva timore di morire. E tremava. La morte è terribile per tutti. Anche lei che era una santa, che aveva visto morire migliaia di derelitti, che era certa della vita ultraterrena così come era certa che il sole sorge e tramonta, anche lei aveva timore. Non paura; trepidazione, ecco. Trepidazione di presentarsi davanti a Dio. Il bello fu che quella volta non morì...».* Padre Rosario Stroschio lo raccontava al Corriere della Sera. Per mezzo secolo il sacerdote, siciliano di Furnari, alle pendici dell’Etna, ha ascoltato le confessioni di Madre Teresa.

### ***La prima volta a Calcutta***

Padre Rosario è arrivato in India a soli 17 anni. Ma il primo incontro con Santa Teresa fu nella cattedrale di Calcutta, nel 1948. «*Aveva ottenuto di lasciare il convento per trasferirsi tra le baracche. Il suo direttore spirituale, il gesuita belga Van Exem, quel giorno la trattò quasi con disprezzo, e lei con umiltà non si ribellò*».

### ***La stanza di Madre Teresa***

Padre Rosario andava a trovarla nella sua celletta: una branda, un tavolo, una panca, e crocifissi dappertutto. «*Cercava il volto di Gesù negli altri, e lo trovava nei morenti, negli handicappati, negli orfani, nelle donne rese folli dal carcere o dalle violenze. Sulla sua tomba ha voluto che fosse scritto, con i petali dei fiori: “Io non faccio nulla, fa tutto Lui”*».

### ***La giornalista e l’aborto***

Il missionario ricorda quando la religiosa fu attaccata per la sua condanna dell’aborto. «*Una volta venne a intervistarla una giornalista americana, prevenuta, altera. Rifiutò di mettersi a piedi nudi. Il suono dei suoi tacchi a spillo risuonava per il convento.*

*Madre Teresa la ricevette mentre toglieva i vermi dal corpo di un moribondo, raccolto all’angolo della strada. Alzò lo sguardo, la vide, le disse: “Abbia pazienza, alla mia età non vedo più bene. Mi aiuterebbe?”.* La giornalista si buttò ai suoi piedi in lacrime. Madre Teresa le aveva

toccato il cuore. Era davvero una santa».

### La bufala dell'esorcismo

Ma l'episodio che più resta nel cuore a Padre Rosario è sicuramente quello del "presunto esorcismo" a Santa Teresa di Calcutta, così come fu spacciato dalla stampa e poi smentito dall'arcivescovo di Calcutta (Zenit.org, 2001). «Quando l'arcivescovo mi mandò a chiamare perché Madre Teresa stava davvero male - racconta il missionario - le ho impartito l'estrema unzione, e ho pregato con lei, per lei. Erano le 6 di sera. Madre Teresa si sentì un po' meglio, e prodigiosamente si ristabilì. Era il 1997, aveva già 87 anni. Morì pochi mesi dopo. Quella volta non feci in tempo a giungere al suo capezzale».

### I presunti miracoli

Non fu difficile, sottolinea infine Padre Rosario, avviare la sua causa di beatificazione. «Raccogliamo 133 testimonianze. Almeno cinque donne sostenevano, confermate dai medici, di essere state guarite da lei in una sola notte».

## In cammino con la Mamma dell'Amore Le "perle" nei messaggi della Mamma dell'Amore dove Lei ci parla della "Solidarietà"

**Dal Catechismo della Chiesa Cattolica:** Il principio di solidarietà, designato pure con il nome di «amicizia» o di «carità sociale», è un'esigenza diretta della fraternità umana e cristiana. Un errore «oggi largamente diffuso è la dimenticanza della legge della solidarietà umana e della carità, legge dettata e imposta tanto dalla comunità di origine e dall'uguaglianza della natura ragionevole, propria di tutti gli uomini, a qualsiasi popolo appartengano, quanto dal sacrificio offerto da Gesù Cristo sull'altare della croce, al Padre suo celeste, in favore dell'umanità peccatrice». La solidarietà si esprime innanzi tutto nella ripartizione dei beni e nella remunerazione del lavoro. Suppone anche l'impegno per un ordine sociale più giusto, nel quale le tensioni potrebbero essere meglio riassorbite e i conflitti troverebbero più facilmente la loro soluzione negoziata. I problemi socioeconomici non possono essere risolti che mediante il concorso di tutte le forme di solidarietà: solidarietà dei poveri tra loro, dei ricchi e dei poveri, dei lavoratori tra loro, degli imprenditori e dei dipendenti nell'impresa, solidarietà tra le nazioni e tra i popoli. La solidarietà internazionale è un'esigenza di ordine morale. La pace del mondo dipende in parte da essa. La virtù della solidarietà oltrepassa l'ambito dei beni materiali. Diffondendo i beni spirituali della fede, la Chiesa ha, per di più, favorito lo sviluppo del benessere temporale, al quale spesso ha aperto vie nuove. Così, nel corso dei secoli, si è realizzata la parola del Signore: «Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta» (Mt 6,33): «Da duemila anni, vive e vigoreggia nell'anima della Chiesa quel sentimento che ha spinto ed ancora spinge fino all'eroismo della carità i monaci agricoltori, i liberatori degli schiavi, coloro che curano gli ammalati, coloro che portano il messaggio della fede, della civiltà, della cultura a tutte le generazioni e a tutti i popoli, al fine di creare condizioni sociali tali da rendere possibile per tutti una vita degna dell'uomo e del cristiano». La solidarietà è una virtù eminentemente cristiana. Essa attua la condivisione dei beni spirituali ancor più che di quelli materiali. (Catechismo della Chiesa Cattolica 1939, 1940, 1941, 1942, 1948)

**Dai messaggi:** «Ecco, figli cari, voi siete operatori di pace, siete operatori di giustizia, siate, diventatelo, **operatori di amore e di solidarietà**». (26 ottobre 1995)

«Ecco, figli cari, che nuovamente vi chiedo di usare carità, di usare amore, di **usare solidarietà, si figlioli, solidarietà... iniziate figlioli a vivere la vera solidarietà, quella che esce dal cuore**, e ricordate, non sappia la destra ciò che ha fatto la sinistra». (2 dicembre 1995)

«Coraggio figlioli, **vivete la solidarietà, lottate per la solidarietà**». (23 dicembre 1995)

«**Vi esorto, figlioli, a essere solidali:** guardate figli le vostre tavole, sono sommerse da ogni cosa, donate qualche cosa a chi muore di fame... io voglio chiedervi un impegno: **siate solidali con tutti**». (25 dicembre 1995, Santo Natale)

«Non rubare significa usare giustizia, usare carità, **usare solidarietà**».

(26 gennaio 1996)

«Sono giunti i tempi in cui potete operare e crescere nell'amore, **crescere nella pace, nella carità e nella solidarietà**». (3 marzo 1996)

«Preghiera deve diventare il **portare la solidarietà ai fratelli**». (12 maggio 1996)

«Dio Onnipotente ha desiderato che Io, Maria, Mamma dell'Amore, posassi i miei piedi qui, in questo luogo, per **richiamare tutti i miei figli** all'amore, alla pace, alla carità, **alla solidarietà**». (26 aprile 1997)

«Impegnatevi ora, subito, impegnatevi con la preghiera, con le opere buone, con carità e **con solidarietà**». (26 novembre 1997)

«Portate la carità, **portate la solidarietà ovunque nel mondo**». (26 gennaio 1999)

«**Benedico la vostra solidarietà**, benedico i vostri aiuti». (24 ottobre 1999)

«Figli amati, **la vostra solidarietà non sia un dare a chi ha bisogno le briciole che cadono dalle vostre tavole**, sì, dalle vostre tavole che sono traboccanti e lasciano cadere ciò che non vi sta più. Date del vostro». (21 novembre 1999)

«Vi chiedo di entrare a far parte del mio esercito, **l'esercito dell'Amore, l'esercito della Solidarietà**». (17 febbraio 2001)

«L'amore è comprensione, l'amore è pace, l'amore è carità, **l'amore è solidarietà**». (26 giugno 2005)

«Prima di andare in altri luoghi **vi chiedo di essere solidali** e generosi con tutti». (28 luglio 2013)

«Andate avanti a seminare il bene attorno a voi e a quanti lontano **attendono i vostri gesti di solidarietà**». (27 ottobre 2013)

«**Il mio richiamo è anche all'amore, alla carità e alla solidarietà**». (1° gennaio 2014)

## GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

### SETTEMBRE

\* **Domenica 25 a PARATICO (Brescia)** alle ore 14 apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Alle ore 15 ci sarà la **PROCESSIONE** seguita dall'incontro di preghiera sulla collina delle apparizioni. Alle ore 18 recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle 18:30 Santa Messa.

### OTTOBRE

\* **Domenica 23 a PARATICO (Brescia)** alle ore 14 apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Alle ore 15 ci sarà la **PROCESSIONE** seguita dall'incontro di preghiera sulla collina delle apparizioni. Alle ore 18 recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle 18:30 Santa Messa.

### NOVEMBRE

\* **Domenica 27 a PARATICO (Brescia)** alle ore 14 apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Sempre in sede alle ore 15 l'incontro di preghiera. Alle ore 18 recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle 18:30 Santa Messa.

La Chiesa Parrocchiale di Paratico è aperta ogni giorno, per la preghiera personale davanti all'Eucaristia, dalle ore 7:30 alle 17:30

## SANTE MESSE nelle MISSIONI

Attraverso l'associazione L'Opera della Mamma dell'Amore chi desidera può far celebrare Sante Messe secondo le proprie intenzioni: per i cari defunti o per i viventi. Le intenzioni delle Sante Messe, con rispettive offerte (almeno 15 euro ogni intenzione), quest'anno le invieremo ai **Sacerdoti delle Diocesi in Africa** per aiutare i missionari, le loro opere e le parrocchie.



**L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE** (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Laura Leonardi**  
hanno collaborato alcuni amici dell'Associazione  
Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)  
Questo numero è stato chiuso il **07.09.2022**  
Autorizzazione del Tribunale di Brescia  
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito dall'associazione  
**L'Opera della Mamma dell'Amore**  
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30  
25030 Paratico (Brescia) Italia  
Stampato da **Arti Grafiche Faiv**  
Castelli Calepio (Bergamo)